

Supporto alle istituzioni del mercato del lavoro e promozione dell'occupazione giovanile in Kosovo



International Labour Organization
Organisation internationale du Travail
Organización Internacional del Trabajo



Più di dieci anni fa il Kosovo è stato protagonista di un sanguinoso conflitto interno che, sfociato in una guerra di portata internazionale nel 1999, ha per quasi due anni dilaniato il paese provocando gravi e durature conseguenze anche nel tessuto economico e sociale.



La già fragile economia ne uscì distrutta e, nonostante i progressi iniziali, la povertà e la disoccupazione rimasero a livelli molto elevati anche dopo l'insediamento dell'Amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK). In particolare, il mercato del lavoro si presentava caratterizzato da una domanda limitata, da gravi forme di discriminazione per genere, età, origine geografica e etnia, da una diffusa informalità e da una carenza di investimenti nelle risorse umane.

All'inizio del 2000 l'economia kosovara si trovava ad affrontare una duplice sfida: la riparazione dei danni strutturali provocati dal conflitto e la transizione all'economia di mercato.

È in queste circostanze che, nel 2001, prende vita il progetto dell'ILO *Supporto alle istituzioni del mercato del lavoro per la ricostruzione e la ripresa del Kosovo e promo-*

zione dell'occupazione giovanile. Il progetto, finanziato dalla Cooperazione italiana allo sviluppo, rientra in un quadro più ampio di intervento volto a garantire la pace e la stabilità nell'area dei Balcani.

Strategia e attività

Il progetto, concluso nel 2008, si è articolato in due fasi distinte ma interconnesse, finalizzate alla ricostruzione e alla ripresa economica del paese partendo dallo sviluppo del capitale umano e dalla promozione dell'occupazione.

Supporto alle istituzioni del mercato del lavoro

La prima fase del progetto (2001-2004), incentrata essenzialmente sulla formazione delle risorse umane, ha visto la realizzazione di interventi di *capacity building* e di sostegno alle istituzioni del mercato del lavoro per la creazione di un sistema di formazione professionale per i lavoratori e i disoccupati; la definizione di programmi di formazione per lo sviluppo delle competenze; la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle misure per l'occupazione e la formazione; l'erogazione di servizi occupazionali per gruppi vulnerabili di beneficiari.

Tutte le attività formative promosse sono state sviluppate e realizzate attraverso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del Kosovo, con la costante partecipazione delle parti sociali a livello sia centrale che locale. Il progetto ha, infatti, introdotto un sistema decisionale decentralizzato fondato su di un comitato consultivo nazionale e quattro organi di gestione regionali, tutti di natura tripartita. In questo modo è stato possibile promuovere l'effettiva decentralizzazione dei programmi di formazione e contemporaneamente sviluppare un reale dialogo sociale su questo importante tema.

Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

Via Panisperna 28
00184 Roma
tel.: 066784334
fax: 066792197
ilostampa@ilo.org
<http://www.ilo.org/rome>

Marzo 2010

È stata realizzata una rete di quattro centri di educazione e formazione professionale regionali (nei distretti di Pristina, Peja, Gjakova e Prizren), che oggi costituiscono le fondamenta del sistema formativo nazionale e giocano un ruolo cruciale nell'implementazione delle politiche attive per l'occupazione.

Il progetto ha, inoltre, fornito assistenza tecnica ai servizi pubblici per l'impiego (PES) e ai centri di educazione e formazione professionale (VET). Da un lato, si è cercato di garantire che i servizi di informazione e orientamento professionale offerti mirassero ad un aumento dell'efficienza del mercato del lavoro ma anche dell'equità e dell'inclusione sociale; dall'altro, si è voluto promuovere un approccio alla formazione che, oltre a sviluppare le competenze, aiutasse i lavoratori a identificare il proprio livello di occupabilità e a avviare delle attività in proprio.

Al termine di questo primo periodo di interventi i quattro centri regionali avevano già realizzato corsi per più di 1600 disoccupati, ben 25000 persone in cerca di lavoro avevano beneficiato dei servizi occupazionali e di formazione forniti dalla rete di PES e VET e oltre 900 persone avevano partecipato a programmi formativi sull'opportunità dell'impiego autonomo.



Promozione dell'occupazione giovanile

Nella seconda fase (2004-2008) del progetto, che aveva l'obiettivo di promuovere l'occupazione giovanile, sono state perseguite due strategie complementari: interventi di *capacity building* a favore delle istituzioni e delle parti sociali sull'elaborazione, monitoraggio e valutazione di programmi e politiche occupazionali; e realizzazione di politiche attive del lavoro rivolte a categorie di giovani svantaggiati.

L'attività di *capacity building* si è concretizzata in servizi di consulenza, formazione e assistenza tecnica rivolti in primo luogo al Ministero del lavoro e alle parti sociali, ma anche al Ministero della cultura, dei giovani e dello sport, al Ministero dell'educazione, al Ministero delle finanze e dell'economia e





all'Ufficio del Primo Ministro. Sono stati, inoltre, organizzati seminari tematici volti a riunire *policy-makers*, parti sociali e organizzazioni giovanili per discutere delle risposte politiche più adeguate per affrontare il problema della disoccupazione giovanile.

Parallelamente, il progetto ha assistito il gruppo di lavoro interministeriale che aveva il compito di elaborare il Piano d'azione nazionale per l'occupazione giovanile (2007-2010) presentato pubblicamente nel dicembre 2006. Il gruppo di lavoro era composto da rappresentanti di sette ministeri (lavoro, giovani, educazione, finanze, agricoltura, commercio e industria) e delle organizzazioni datoriali e sindacali.

Per quanto riguarda la strategia relativa alla realizzazione di politiche attive del lavoro rivolte a categorie di giovani svantaggiati, il progetto ha:

- promosso partenariati pubblico-privato e accordi di condivisione dei costi con imprese private per l'assunzione di giovani lavoratori a rischio di esclusione sociale, senza o con scarsa esperienza lavorativa;
- sviluppati programmi specifici di formazione e coaching del personale dell'Agenzia nazionale per l'occupazione su: individuazione di giovani più a rischio; utilizzo di tecniche appropriate di assistenza e di orientamento; sensibilizzato gli imprenditori ad assumere giovani lavoratori considerati "difficili da collocare". Tramite questi programmi viene anche rafforzata la capacità dell'Agenzia a monitorare e valutare le misure a favore dell'occupazione giovanile. Inoltre, è stata creata una banca dati sul mercato del lavoro per stabilire una rete dei diversi uffici di collocamento e per consentire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro;

- istituita una banca dati on-line sul mercato del lavoro per collegare i diversi uffici di collocamento del paese e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- istituito un fondo per la promozione di programmi volti a facilitare la transizione scuola-lavoro (apprendistati, tirocini e corsi di formazione aziendale).

Partendo dalla constatazione che i giovani lavoratori, poco consapevoli dei loro diritti sul lavoro, rappresentano un forte potenziale per l'auto-impiego e l'imprenditorialità, le parti sociali hanno avviato diverse iniziative. La Camera di commercio ha creato un ufficio per l'imprenditoria giovanile che fornisce informazioni e assistenza ai giovani imprenditori nonché servizi di *mentoring* e *coaching*. Giovani sindacalisti hanno lanciato la campagna "*Conosci i tuoi diritti sul lavoro!*", utilizzando poster, opuscoli, spot radio e televisivi e attivando, in partenariato con una compagnia telefonica privata, un numero verde che informa i giovani lavoratori sui propri diritti.



Testimonianze

Haxhi, 17 anni, saldatore

Haxhi fa parte della minoranza Turco-Egiziana, ha interrotto gli studi alla seconda elementare e oggi vive in povertà. Si è rivolto all'ufficio di collocamento di Gjakova per cercare un lavoro... e ha trovato una via d'uscita dalla sua difficile condizione.

Quando il suo consulente per l'orientamento professionale, Atifete Zuka, scopre che Haxhi non sa né leggere né scrivere gli suggerisce di seguire un corso per saldatore concepito proprio per coloro che vogliono apprendere una professione e che debbono recuperare gli anni scolastici persi. Alla fine dei due mesi di formazione Haxhi ha trovato non solo un lavoro ma anche la voglia di riprendere gli studi.

"Sto per ricevere il mio primo stipendio e lo darò alla mia famiglia. Questo mi consentirà di continuare gli studi e frequentare dei corsi per imparare ad usare il computer."

Sadri, 24 anni, direttore cooperativa sociale

Sadri lavorava come infermiere in un ospedale per persone con disabilità mentali quando capì che i suoi pazienti avevano bisogno di qualcosa di più dell'assistenza medica. Avevano bisogno di sentirsi parte integrante della società.

Con l'aiuto del progetto dell'ILO, oggi Sadri gestisce una cooperativa sociale a Gjakova che propone formazione e crea impiego nella manutenzione degli spazi verdi. *"Per loro, o per noi, non è tanto importante guadagnare soldi quanto sentirsi parte integrante della società come chiunque altro. Queste persone non dovrebbero essere nascoste in istituti specializzati, possono essere parte attiva della società e contribuirvi con il loro lavoro."*

All'età di 24 anni, nessuno biasimerebbe Sadri per aver iniziato



un'attività imprenditoriale, ma lui ha fatto di più: ha scelto di creare nuove opportunità per coloro che sono meno capaci di trovare un posto nella società. I frutti del loro lavoro andranno di certo a beneficio dell'intera comunità.

Lindrim, 21 anni, cuoco

Per fare una buona pietanza servono tanti ingredienti, così come per fare una buona combinazione tra le aspirazioni di un giovane, la sua formazione ed il mercato del lavoro.

A Lindrim è sempre piaciuto aiutare sua madre in cucina. Un consulente del centro di formazione di Prizren lo ha aiutato a trasformare questa sua passione in un lavoro dignitoso facendolo partecipare ad un corso di formazione professionale. Oggi Lindrim lavora in un ristorante. *"Mi piace lavorare come cuoco. Per me non è affatto difficile ma... piuttosto naturale. È una buona professione"*.

Il centro di formazione offre ai giovani come Lindrim l'opportunità non solo di ricevere le competenze professionali necessarie, ma anche di effettuare un'esperienza lavorativa all'interno di un ristorante. I guadagni ricavati vengono utilizzati per la gestione del centro di formazione.

Molti imprenditori della zona oggi vanno in quel ristorante per cercare dei potenziali dipendenti... ma anche per godersi un buon pasto.

Hake Gegaj, Consulente per l'orientamento professionale, Prizren

"Il nostro lavoro consiste nell'identificare i bisogni di chi cerca un'occupazione. Molti giovani non sono istruiti e i loro studi non combaciano con quanto richiesto dal mercato del lavoro. Ecco perché la formazione che ricevono, grazie all'ILO, è così importante."

Per informazioni:

www.ilo.org/rome (sezione progetti)
www.ilo.org/budapest